

stuto lo dimostra il fatto, che egli personalmente assistette alle prime lezioni del giovane Francesco Suarez.<sup>1</sup> Una biblioteca scelta, più tardi anche un pregevole museo e una celebre specola<sup>2</sup> compì la fondazione dell'UNIVERSITAS GREGORIANA, che ricevette il diritto di concedere i gradi accademici in filosofia e teologia. Il 5 dicembre 1584 la congregazione Mariana degli studenti del collegio Romano, che era stata occasione e prototipo per la fondazione di simili unioni fuori d'Italia, la elevò il papa ad arcicongregazione sotto il titolo di Maria Annunziata, e la pose per sempre sotto la direzione del generale dei Gesuiti; a questo andava congiunto il privilegio di erigere congregazioni scolastiche in tutti i collegi e chiese dell'Ordine, di unirle alla congregazione primaria di Roma, di correggere i loro statuti e di visitarle.<sup>3</sup>

Il numero dei frequentatori dell'università Gregoriana crebbe celermente. Assieme agli studenti dell'ordine Gesuitico che appartenevano alle più diverse nazioni, ricevettero in esso l'istruzione teologica anche gli alunni del collegio Germanico-Ungarico ed Inglese, e quelli del Seminario Romano. Fra i professori rifulgevano già allora uomini come Toledo, Bellarmino, Ledesma, Pereira, Clavio, Orlandini e Suarez, cui nei secoli successivi si aggiunsero Cornelio a Lapide, de Lugo, Pallavicini, Segneri, Zaccaria, Taparelli, Patrizi, Tarquini, Ballerini, Franzelin, Kleutgen, Palmieri. Per conoscere quanto fosse solida l'istruzione al collegio Romano, basti solo un esempio: dalle lezioni, che Bellarmino fin dal 1576 tenne ivi, con straordinario concorso, sorse il suo celebre capolavoro *Disputazioni su i punti discussi della fede cattolica contro i novatori religiosi dei nostri tempi*.<sup>4</sup> Non meno di dieci papi

<sup>1</sup> Vedi SCORRAILLE I. 171 s.

<sup>2</sup> Biblioteca, museo ed osservatorio come pure il collegio soggiacquero nel 1870 alla indemaniazione, non ostante che la legge delle guarentigie al paragrafo 13 assicurasse la conservazione degli istituti cattolici. Il collegio non poteva esser considerato come proprietà dell'annesso Stato Pontificio o della città di Roma. Esso appartiene egualmente, come ad esempio « Propaganda Fide », alla Chiesa universale (cfr. le *Memorie* citate alla p. 181 n. 3). La preziosa biblioteca (vedi su questa LAZZERI, *Miscell. Bibl. coll. Rom.*, Romae 1574) appunto allora molto diminuita da mani sconosciute, andò nella nuova Biblioteca Vittorio Emanuele. Il museo Kircheriano (v. MORONI XIV, 200) sebbene per la sua specialità avrebbe meritato di restare unito, nel 1913 venne disperso. L'« Universitas Gregoriana » cacciata a forza dalla sua antica sede, si rifugiò nel 1870 negli edifici del « Germanicum » dove entrambi gli istituti vissero insieme vicini per circa 20 anni. A causa dell'aumentare degli studenti il « Germanicum » lasciò la sua antica sede per trovare nell'antico Hôtel Costanzi una adatta dimora.

<sup>3</sup> *Bull. Rom.* VIII, 499 s. Cfr. sulla congregazione Mariana TREINER III, 58 s.; *Nuntiaturberichte* I, 137; DUHR I, 357 s., 365 s., 478, II 2, 81; MORONI XIV, 189 s.; BERINGER, *De congregat. Marianis. Docum. et leges*, Graecii 1909; ELDER MULLAN, *La congregazione Mariana studiata nei documenti*, Roma 1911.

<sup>4</sup> Vedi più in particolare su questo, più tardi sotto Clemente VIII.